

STRUMENTI PER LA FORMAZIONE : LABORATORI SULLA SICUREZZA

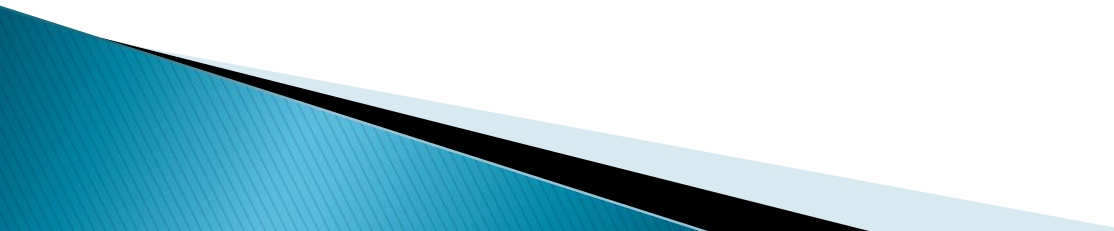
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
SPIILIMBERGO (PN)
A.S. 2010-2011 // 2011-2012

Nell'ambito delle azioni volte a promuovere la cultura della sicurezza all'interno della scuola, in queste diapositive vogliamo sinteticamente presentare alcune delle attività promosse negli ultimi due anni riguardanti tre nuovi ambiti di problematiche emergenti:

cultura della **sicurezza e handicap**;

cultura della **sicurezza e allievi stranieri**;

cultura della **sicurezza nelle piccole emergenze**



Cultura della sicurezza e handicap

A partire dall'a.s. 2009-2010 i docenti di sostegno, sentito il parere del Consiglio di classe e degli educatori, collaborano con il RSPP, prof. Livio Manfrin, per la redazione delle tabelle di valutazione del rischio di ciascun allievo disabile



Ogni tabella valuta il rischio sia nelle emergenze, che nelle attività in aula e nei laboratori.

Docenti e RSPP individuano le misure di protezione e di prevenzione e i soggetti preposti alla loro attuazione (nella cartella *Formazione* il file *Strumento didattico 1* offre una descrizione dettagliata di questa attività)



Dalle schede relative ai rischi specifici degli allievi è emerso che le aree di maggior rischio riguardano il movimento pedonale in aree trafficate da veicoli e le difficoltà di gestire le situazioni di emergenza. Pertanto su questi temi si svilupperanno i laboratori esperienziali.

Cultura della sicurezza, intercultura handicap

Durante gli a.s. 2010-2011 e 2011-2012 la formazione sulla sicurezza per gli allievi disabili e stranieri di recente immigrazione si è sviluppata in tre fasi:

- Attività di *codifica e decodifica dei segnali* di emergenza
- Costruzione del *Glossario multilingue sulla sicurezza*
- *Laboratori esperienziali*

Attività di *codifica e decodifica* dei segnali di emergenza:

Segnali di emergenza/sicurezza:

- Nell'istituto scolastico
- Stradali
- Prodotti chimici/alimentari/di consumo



Misure di *prevenzione e protezione* nelle attività:



Aula speciale: taglio con forbici, incollaggi, movimentazioni carichi

Laboratori, azienda: bollitura, cottura, attività casalinghe, versamento, invasamento

COSTRUZIONE DEL *GLOSSARIO ILLUSTRATO* *SULLA SICUREZZA:*

I rischi quotidiani sono per le persone con disabilità “quotidiane barriere architettoniche”: queste impediscono di fare qualcosa, quelle mettono a rischio la loro incolumità.

Imparare a muoversi consapevolmente a scuola, negli spazi urbani e in generale nell'ambiente circostante è la finalità del *Glossario illustrato della sicurezza*



Il *Glossario* è un volumetto snello, tradotto in 7 lingue, di facile consultazione che si articola in due sezioni: segnali di emergenza e sicurezza nei locali della scuola, per strada e nell'uso di prodotti chimici e alimentari; misure di prevenzione nelle aule e nei laboratori.

Per imparare a muoversi in sicurezza a scuola e nel più generale contesto della vita.





In allegato nella cartella *Formazione* si trova la *Descrizione dell'esperienza* e *Il Glossario illustrato* in versione Powerpoint



I laboratori esperienziali

I laboratori esperienziali sono organizzati in collaborazione con il RSPP al fine di realizzare, con modalità appropriate, il principio espresso nel DPS in relazione alle diverse condizioni nelle quali si trovano gli allievi disabili e valutate nello stesso documento (Allegato 5: misure di prevenzione e protezione relative agli allievi diversamente abili) e in ottemperanza alla circolare N. 4 del 1 Marzo 2002 (linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili, pubblicata nella gazzetta ufficiale italiana N. 131 del 6 Giugno 2002).

Le modalità di informazione sulla sicurezza attuate negli incontri con le classi prime all'inizio dell'anno scolastico si svolgono principalmente attraverso la presentazione degli ambienti e attività scolastiche e alla puntualizzazione dei rischi per la sicurezza che in questi/e si possono creare e delle misure di protezione da mettere in atto per diminuire o la gravità delle conseguenze o la probabilità del verificarsi dell'evento dannoso.

Gli allievi disabili hanno svolto gli incontri, ma non è stato possibile verificare il loro livello di apprendimento e la loro percezione del rischio. Si è reso necessario un approccio diverso che si è realizzato attraverso la loro partecipazione ad un incontro che li coinvolgesse nell'esperienza laboratoriale ed esperienziale del rischio e delle misure di prevenzione e protezione.

Il laboratorio esperienziale 1



GLI OBIETTIVI DEL LABORATORIO, SVOLTO NEL MAGGIO 2011, SONO:

Rassicurare gli allievi sulla presenza ed efficienza nell'ambiente scolastico di una organizzazione che si occupa della loro protezione e incolumità;

Rendere consapevoli gli allievi delle cause che originano il rischio per la loro sicurezza;

Consolidare l'autostima di ciascuno nella capacità di superare le situazioni pericolose e nel controllare le fonti di rischio.

IL METODO UTILIZZATO:

Il laboratorio ha permesso di verificare attraverso l'utilizzo di materiali e oggetti appropriati le cause che originano il rischio e le modalità del suo controllo.

Il laboratorio esperienziale 1



I temi trattati si sono sviluppati in tre aree:

PRIMA AREA: Presentazione dell'organizzazione della sicurezza nella scuola (DS, RSPP, gli insegnanti di sostegno, le squadre antincendio, primo soccorso ed evacuazione);

SECONDA AREA: La situazione di emergenza dovuta al propagarsi di un incendio.

- Presentazione del fuoco utile

 - cottura dei cibi (fornello a gas)

 - riscaldamento (boule di acqua calda)

- Presentazione del fuoco pericoloso

 - La pentola che scotta

 - Il fuoco che produce fumo

 - Nella scuola (cestino che brucia e si spegne con la sabbia)

 - Nel bosco (gli alberi che bruciano anche a causa del vento)

TERZA AREA : Spostarsi in città , Il passaggio pedonale (l'automobilista attento e rispettoso e l'automobilista sbadato)

Laboratorio 1



In allegato nella cartella *Formazione* il file *Strumento didattico 2* descrive in modo dettagliato l'esperienza svolta; nella stessa cartella si trova anche il video dell'attività *Laboratorio esperienziale 1*



Il laboratorio esperienziale 2



OBIETTIVI: l'obiettivo del laboratorio è quello di rendere più agevole e sicura la partecipazione degli allievi con disabilità alle prove di evacuazione e, in generale, alla soluzione delle situazioni di emergenza.

Questo obiettivo è stato privilegiato rispetto ad altri in quanto la valutazione dei rischi specifici dei singoli allievi effettuata dai loro insegnanti di sostegno in relazione alla gestione delle emergenze ha evidenziato indici di rischio più accentuati.

Il laboratorio si è proposto pertanto di assicurare gli allievi sulle proprie capacità di comprendere le cause che hanno determinato l'emergenza e le soluzioni che si rendono possibili per far fronte ai rischi determinati dalla necessità di raggiungere il luogo sicuro. Quest'anno le prove di evacuazione saranno riferite all'emergenza terremoto.

Il laboratorio esperienziale 2



METODO: si è ritenuto che l'esperienza diretta dell'evento potesse essere realizzata attraverso la costatazione del movimento tellurico su un plastico che rappresenta la superficie dell'Istituto che gli allievi frequentano, l'edificio e l'aula nella quale normalmente lavorano e trascorrono il loro tempo. Dopo che il fenomeno è stato rappresentato verrà data la possibilità agli allievi di salire su un piano (che data la sua base non regolare genera delle piccole oscillazioni) per comprendere le condizioni di instabilità e di produrre dei rumori "tipici" in queste situazioni (armadi che muovendosi emettono un rumore metallico; barattoli vuoti che creano un tintinnio...) per abituarsi ai suoni che l'evento terremoto può produrre. Infine potranno essere attuate le misure di auto protezione nell'aula e percorse le vie di esodo previste dalla planimetria.

Il laboratorio esperienziale 2



Al termine delle attività l'edificio/scuola del plastico è stato trasformato in un sismografo che, rimanendo a disposizione degli allievi, potrà rappresentare un modo di controllo diretto e costante di possibili movimenti sismici con i quali familiarizzare, al fine di rendere l'ansia che scaturisce in queste situazioni più facilmente gestibile.

L'incontro, svoltosi a febbraio 2012, ha rivisitato anche i temi affrontati nell'anno precedente sulla gestione del pericolo incendio.

Il laboratorio esperienziale 2



In allegato si trova il video *Laboratorio esperienziale 2* che mostra in dettaglio l'attività svolta



Cultura della sicurezza nelle piccole emergenze



Su iniziativa del settore scuola di Cittadinanzattiva, in collaborazione con il dipartimento nazionale della protezione civile, venerdì 25 novembre si è celebrata la IX giornata nazionale della sicurezza nelle scuole.

L'ISIS di Spilimbergo non si è lasciato scappare l'occasione e grazie alla fattiva collaborazione di tutte le sue componenti, ha sviluppato importanti iniziative rendendo gli studenti protagonisti di due distinte situazioni di emergenza contenuta.

Cultura della sicurezza nelle piccole emergenze



In palestra un ragazzo ha simulato uno svenimento con perdita dei sensi e, al verificarsi dell'evento, si è data attuazione a tutte le misure previste dal documento programmatico. Il tutto è avvenuto sotto la stretta osservazione del medico dott. Pio De Angelis che ha presenziato all'evento e non ha mancato di fornire consigli ed informazioni.

Nel laboratorio di chimica è stata invece provocata una semplice reazione con fuoriuscita di odori e fumo. In tal caso l'esperienza si è conclusa con l'intervento delle squadre dei VV.FF di Spilimbergo e Pordenone i quali, dopo la simulata decontaminazione dei locali, si sono gentilmente intrattenuti con la scolaresca.

Cultura della sicurezza nelle piccole emergenze



Per l'istituto scolastico la sperimentazione si è rivelata utile e significativa poiché ha permesso, nell'ottica di un'autovalutazione, di verificare i punti di debolezza e di forza delle procedure di sicurezza implementate all'interno della struttura. Peraltro, attivandosi in tal senso, la scuola ha permesso agli studenti di vivere una giornata "diversa", senza venir meno ai propri fini educativi. I ragazzi infatti hanno potuto avere un contatto diretto con le istituzioni, egregiamente rappresentate dal corpo dei VV.FF ed hanno accresciuto il loro bagaglio culturale sicché oggi potranno contare su un maggior numero di informazioni spendibili non solo nell'ambiente scuola ma in ogni altro contesto di vita e di lavoro.